

Il libro**Il «piccolo mondo antico» di Dell'Arti prima del Sessantotto**

Quarant'anni fa giusti era il Sessantotto. Il dopo è sotto gli occhi di tutti, dappertutto. E prima? Quello che c'era prima l'abbiamo sentito raccontare, o letto nei libri di storia, ma non ci appartiene, in fondo. O sì? Ad alcuni, sì. Quelli che nel Sessantotto c'erano da «grandi», quelli che adesso hanno 60 anni o giù di lì. Come Giorgio Dell'Arti, ad esempio. Esce la riedizione de *Il giorno prima del Sessantotto* (Marsilio, 8 euro), il romanzo del 1987 in cui il giornalista ci presenta un «piccolo mondo antico» dove l'istruzione universitaria dava accesso alla società che conta, dove nasceva una nuova borghesia, diversa nei valori e nello spirito dalla precedente, che si avviava a istituire quella classe di mezzo che ha costituito nei decenni successivi il perno dell'economia e dello sviluppo. Eppure è un «mondo antico» quello del futuro sessantottino

Aurelio, dove già si annusano i fermenti di una «rivoluzione» inevitabile, dove la frattura generazionale si fa più fonda e motivata che in passato, e tutto è carico e denso di un'attesa che è movimento, fervore, quasi isterico e incontrollabile bisogno. Carlo e Salvatrice sono i genitori che non

vanno neanche al cinema pur di comprarsi la casa, Aurelio è il figlio che avrebbe dovuto essere un Grande Scrittore e che intanto si limita a vestire solo maglioni colloalto e ad arruffarsi i capelli perché questi sono i simboli di quel tormento che esprime l'arte, la rottura, la rivoluzione. Dell'Arti ci fa accomodare nei salotti buoni di case ordinate e linde e guardando la libreria ci accorgiamo subito che un libro è l'unica presenza costante. *La noia* di Moravia. E proprio come Dino in *La noia* l'Aurelio di Dell'Arti esprime la sua indispensabile rivolta attraverso il rapporto di amore, di insofferenza e alla fine di fuga da una madre che è, invece, simbolo di quella società che, già stesa sul letto di morte, stringe tra le dita il rosario obsoleto dei valori passati.

La riedizione**I 40 anni**

Marsilio ripubblica il romanzo del 1987

Carla Menaldo

